



Regione Siciliana

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

## Linee guida per la compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (annualità 2018)

### Premessa

Le presenti linee guida si pongono l'obiettivo di supportare i Distretti Socio-sanitari nella compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL), quale strumento di programmazione locale delle risorse a valere della Quota Servizi del Fondo Povertà per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà (Reddito d'Inclusione e Reddito di Cittadinanza).

Il Fondo Povertà è stato istituito con la Legge di stabilità 2016 (Art. 1, comma 386, L.208/2015). La Quota Servizi del Fondo Povertà prevede il finanziamento di 3 tipologie di interventi:

- servizi per l'accesso al REI, la valutazione multidimensionale, la progettazione personalizzata;
- interventi e servizi per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora;
- interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'A.G.

Il PAL si pone quale strumento di programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà relative al **finanziamento dei servizi per la promozione delle misure di contrasto alla povertà, la valutazione multidimensionale, la progettazione personalizzata**. La dotazione complessiva della quota servizi del Fondo Povertà è di 272 milioni di euro per il 2018, di cui 42 milioni assegnati ai Distretti Socio-sanitari siciliani.

La legge di bilancio per il 2019 (art. 1, c. 255 e c. 478, L.145/2018), oltre ad aver istituito il Fondo per il Reddito di Cittadinanza per l'attuazione della nuova misura di contrasto alla povertà, oggi disciplinata dal DL n. 4/2019, ha mantenuto la Quota Servizi del Fondo Povertà, disponendo un incremento della stessa da 347 milioni di euro per il 2019 a 587 milioni per il 2020 a 615 milioni per il 2021.

Le risorse per la componente relativa alla riorganizzazione dei servizi per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà sono destinate alle finalità e alle priorità individuate dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, adottato con Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018 e confermato dal DL 4/2019.

Le modalità di impiego delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà, con riferimento ai costi ammissibili, alle modalità di realizzazione delle azioni, ai destinatari, alla rendicontazione e al monitoraggio sono definite dalle "Linee guida per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" – annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017" del 22 novembre 2018 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e dalle "Linee Guida per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" Avvio attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione. Integrazione alle Linee Guida del 22 novembre 2018" del 27 maggio 2019.

## 1. Azioni finanziabili con la Quota Servizi del Fondo Povertà

Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, congiuntamente al D.Lgs. 147/2017 e al DL 4/2019, definisce, per la prima volta, i livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale.

**Tabella 1. Livelli Essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà**

| Livelli Essenziali            | Attività   | Obiettivi  | Interventi e Servizi a valere sul Fondo Povertà  |
|-------------------------------|--|--|--|
| INFORMAZIONE                  | <ul style="list-style-type: none"><li>- Informazione</li><li>- Consulenza</li><li>- Orientamento</li></ul>                     | PUNTI PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ | Segretariato sociale<br>Servizio sociale professionale   |
| VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE | <ul style="list-style-type: none"><li>- Analisi preliminare</li><li>- Quadro di analisi approfondito</li></ul>                 | ASSESSMENT (Equipe Multidisciplinare)  | Servizio sociale professionale   |
| PROGETTO PERSONALIZZATO       | <ul style="list-style-type: none"><li>- Obiettivi generali/ risultati specifici</li><li>- Sostegni</li><li>- Impegni</li></ul> | INTERVENTI E SERVIZI   | <ul style="list-style-type: none"><li>- Servizio sociale professionale</li><li>- Tirocini per l'inclusione sociale</li><li>- Sostegno socio-educativo</li><li>- Assistenza domiciliare</li><li>- Sostegno genitorialità</li><li>- Mediazione culturale</li><li>- Pronto intervento sociale</li></ul> |

Il primo livello - anche alla luce delle novità introdotte dalle modalità attuative del Reddito di cittadinanza - riguarda i servizi per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà, e prevede l'attivazione di luoghi dedicati in cui ricevere informazione, consulenza, orientamento per l'accesso al beneficio. Il D.L. 4/2019 non attribuisce più ai servizi per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà natura di livello essenziale delle prestazioni (LEP). Tuttavia, il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 e il Piano regionale per la lotta alla povertà mantengono quale terza priorità di intervento - dopo il Rafforzamento del servizio sociale professionale e l'Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato - il Rafforzamento dei punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà.

Il secondo livello essenziale è dato dalla valutazione multidimensionale, che consiste in un'articolata analisi delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo familiare, nonché dei fattori di contesto che possono facilitare o ostacolare i percorsi verso l'autonomia. All'analisi preliminare segue, ove necessario in caso di situazioni complesse, l'attivazione di équipe multidisciplinari, al fine di definire un quadro di analisi più approfondito, necessario a costruire in rete una progettazione unitaria che si avvalga dei diversi servizi territoriali, nell'ottica di una comunità accogliente.

Il terzo livello essenziale è dato dalla definizione di un progetto personalizzato, in grado di valorizzare le risorse, desideri e competenze personali, familiari e della comunità locale per l'attivazione del percorso di autonomia della persona e del suo nucleo familiare.

Il progetto è composto da obiettivi generali e da risultati attesi concreti, indica i sostegni necessari in termini di interventi e servizi per far fronte ai bisogni emersi e chiarisce gli impegni che il nucleo fa propri e condizionano l'erogazione del beneficio.

Al fine di dare attuazione ai livelli essenziali delle prestazioni, il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 definisce le priorità di intervento e gli obiettivi.

**Tabella 2. Priorità di intervento e Obiettivi per l'attuazione dei livelli essenziali**

| Priorità di intervento  | Obiettivi  |
|---|--|
| Rafforzamento servizio sociale professionale  | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 1 assistente sociale ogni 5 mila abitanti</li> <li>✓ Modifica delle pratiche di lavoro dei servizi, attraverso l'attivazione di reti territoriali</li> </ul>  |
| Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Per i nuclei con bisogno complesso, attivazione di almeno uno dei seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Tirocini per l'inclusione sociale</li> <li>– Sostegno socio-educativo</li> <li>– Assistenza domiciliare</li> <li>– Sostegno genitorialità</li> <li>– Mediazione culturale</li> <li>– Pronto intervento sociale gli interventi o servizi sociali</li> </ul> </li> <li>✓ Per i nuclei con bisogno complesso in cui sia presente un minore nei primi mille giorni della sua vita, attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità</li> </ul> |
| Rafforzamento dei punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 1 punto ogni 40.000 abitanti</li> <li>✓ Nei Distretti con Comuni con meno di 10.000 abitanti, per tutti tali Comuni va complessivamente previsto un punto ogni 20.000 abitanti</li> <li>✓ Nei Comuni capoluogo di Città metropolitane, 1 punto ogni 70.000 abitanti</li> </ul>  |

### 1.1 Potenziamento del servizio sociale professionale

Nell'ottica di rafforzare il servizio sociale professionale quale funzione trasversale nei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, si ritiene prioritario garantire un assistente sociale ogni 5.000 abitanti. I Distretti che più si allontanano dall'obiettivo di un assistente ogni 5.000 abitanti dovranno vincolare all'assunzione di assistenti sociali maggiori risorse della quota servizi del Fondo Povertà. In particolare, i Distretti con meno di un assistente sociale ogni 20.000 residenti dovranno impegnare almeno il 60% delle risorse loro assegnate per rafforzare il servizio sociale professionale, fino al raggiungimento del target previsto. I Distretti con meno di un assistente sociale ogni 10.000 residenti dovranno vincolare almeno il 40% delle risorse, i Distretti con meno di un assistente sociale ogni 5.000 residenti almeno il 20%.

**Tabella 3. Criteri per l'utilizzo delle risorse per il rafforzamento del servizio sociale**

| Criteri  | Risorse  |
|--|--|
| Meno di 1 assistente sociale ogni 20.000 residenti | Almeno il 60%  |
| Meno di 1 assistente sociale ogni 10.000 residenti | Almeno il 40%  |
| Meno di 1 assistente sociale ogni 5.000 residenti  | Almeno il 20%  |
| Almeno 1 assistente sociale ogni 5.000 residenti   | Si rimanda al soddisfacimento dei vincoli relativi ai punti di accesso |

Per la valutazione iniziale circa il raggiungimento del target da parte di ogni Distretto, è possibile fare riferimento agli operatori presenti per tutte le funzioni del servizio sociale professionale (cioè, non solo per l'area povertà), anche se gli assistenti sociali assunti a valere sulle risorse del Fondo Povertà devono essere utilizzati in tale area d'intervento.

L'art. 1, comma 200 della Legge di Bilancio per il 2018 stabilisce, a tal fine, che possano essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, nei limiti di un terzo delle risorse attribuite a ciascun Distretto Socio-sanitario a valere sulla quota del Fondo povertà per interventi e servizi sociali, fermo restando il rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio.

Pertanto, qualora un Distretto abbia raggiunto il limite per la spesa di personale, grazie alla deroga, potrà comunque effettuare nuove assunzioni, ma solo in riferimento ad assistenti sociali destinati all'area povertà e nei limiti di un terzo delle risorse attribuite dalla Quota Servizi del Fondo Povertà.

Una volta raggiunto anche tale limite, qualora fosse necessario un ulteriore rafforzamento del servizio sociale professionale per il raggiungimento del target 1 assistente sociale ogni 5 mila abitanti, il Distretto potrà continuare a utilizzare le risorse del Fondo Povertà e attuare il rafforzamento necessario non attraverso assunzioni a tempo determinato, ma mediante affidamento a terzi.

Oltre al rafforzamento quantitativo, è auspicata la modifica delle pratiche di lavoro dei servizi, attraverso l'attivazione di reti territoriali.

### ***1.2 Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato***

Il Fondo povertà è altresì destinato al rafforzamento dei sostegni previsti nei progetti personalizzati. Ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 147/2017 l'elenco dei servizi finanziabili è tassativo ed è il seguente:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

In particolare, il Piano stabilisce che, in caso di bisogno complesso da parte del nucleo, per tutti i nuclei per cui si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, venga attivato almeno uno degli interventi o servizi sociali sopra indicati. Un altro obiettivo specifico definito dal Piano è l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti un situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un minore nei primi mille giorni della sua vita.

Infine, qualora i Distretti abbiano già soddisfatto il target di almeno un assistente ogni 5.000 abitanti e l'attivazione di almeno uno degli interventi e servizi di contrasto alla povertà in caso di nuclei con bisogni complessi e con bambini nei primi 1000 giorni di vita, potranno vincolare le risorse della quota servizi del Fondo Povertà loro assegnate al fine di garantire almeno un punto per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà.

### ***1.3 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà***

Una volta raggiunti i livelli essenziali relativi al rafforzamento del servizio sociale professionale e all'attivazione degli interventi per i beneficiari del Reddito d'Inclusione e del Reddito di Cittadinanza di cui al punto 1.1.e 1.2, le risorse potranno essere utilizzate per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà nel rispetto di quanto indicato dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, che prevede la presenza di un punto ogni 40.000 abitanti.

Tale target deve tenere conto, da un lato, della presenza di Comuni molto piccoli, dove va garantita una presenza più capillare degli uffici, seppure con una flessibilità nell'organizzazione dei medesimi eventualmente gestita a livello distrettuale; dall'altro, della presenza di Città metropolitane, in cui la concentrazione della popolazione permette ad ogni ufficio di soddisfare platee molto più ampie.

Pertanto, per espressa previsione del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, se in un dato Distretto sono compresi Comuni con meno di 10.000 abitanti, per tutti tali Comuni va complessivamente previsto un punto ogni 20.000 abitanti; se invece nel Distretto è compreso un Comune capoluogo di Città metropolitana, per tale Comune l'obiettivo è fissato in un punto per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà ogni 70.000 abitanti.

## **2. Struttura del PAL**

Il PAL, Piano di Attuazione Locale, è lo strumento di programmazione dei Distretti Socio-Sanitari per le risorse afferenti alla Quota Servizi del Fondo Povertà.

Il PAL è suddiviso in 6 sezioni, di seguito specificate:

1. Analisi del contesto
2. Sistema di *governance* per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
3. Modalità di gestione e organizzazione dei servizi
4. Obiettivi del PAL
  - 4.1. *Potenziamento del Servizio sociale professionale*
  - 4.2. *Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato*
  - 4.3. *Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà*
5. Risorse impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà e per l'inclusione sociale
6. Monitoraggio e valutazione

### **2.1 Analisi del contesto**

In questa sezione, i DSS, al fine di declinare il fenomeno della povertà e la dimensione attuativa delle misure di contrasto alla povertà in una dimensione distrettuale, individueranno i seguenti dati:

- a) tassi di povertà a livello comunale e distrettuale, ove disponibili
- b) tassi di abbandono scolastico
- c) tasso di disoccupazione
- d) numero domande REI/RdC presentate al 30 maggio 2019
- e) numero domande REI/RdC accolte al 30 maggio 2019
- f) numero di progetti personalizzati al 30 maggio 2019
- g) numero nuclei con bisogno complesso in cui siano presenti minori e/o disabili
- h) numero e tipologia interventi attivati nei progetti personalizzati
- i) numero richieste per assistenza economica con fondi comunali
- l) numero dei nuclei familiari con bisogno abitativo accertato
- m) numero senza fissa dimora

I dati di cui alla lettera b), potranno essere acquisiti tramite le articolazioni territoriali dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica, i dati di cui alla lettera c), saranno acquisiti tramite i centri per l'impiego, i dati di cui alle lettere d)-e)-f), possono essere acquisiti tramite la piattaforma Inps. In particolare, il numero di domande presentate e accolte, attraverso la sezione Report - Lista domande acquisite e il numero dei progetti personalizzati sottoscritti, attraverso sezione Report - Lista indicazioni progetto.

I dati di cui alla lettera l), potranno essere individuati presso i competenti uffici comunali che hanno ricevuto le domande di accesso all'edilizia popolare, di contributo per l'affitto, di sostegno in caso di morosità incolpevole.

Costituirà parte integrante della presente sezione, la sezione II della Relazione sociale per i Piani di Zona dedicata all'area povertà, relativa alla domanda e all'offerta sociale.

Infine, i Distretti dovranno indicare le azioni attivate in tema di povertà con l'ultimo Piano di Zona e con le risorse del PON Inclusione, avendo cura di specificare il numero dei beneficiari coinvolti.

## **2.2 Sistema di *governance* per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale**

I Distretti sono chiamati a indicare quali sono gli strumenti di *governance* a livello distrettuale per la definizione delle politiche sociali, con particolare riferimento alla costruzione delle strategie di contrasto alla povertà.

Pertanto, sarà necessario indicare le modalità di funzionamento dei tavoli di concertazione per la redazione dei Piani di Zona, l'eventuale costituzione di Tavoli territoriali della Rete della protezione e inclusione sociale e l'indicazione di ulteriori strumenti e modalità di confronto tra i Distretti e il Terzo settore, il mondo imprenditoriale, il sindacato e la comunità territoriale per la costruzione condivisa di percorsi di inclusione sociale.

## **2.3 Modalità di gestione e organizzazione dei servizi**

In questa sezione, i Distretti sono chiamati a effettuare, innanzitutto, una mappatura dei servizi sociali erogati, specificando le modalità di affidamento e gestione degli stessi (*erogazione diretta, affidamento a terzi, gestione associata, co-progettazione, sistemi informativi*).

Tale sezione consente di definire il modello di welfare a livello distrettuale e di individuare le risorse attivabili per la definizione dei Progetti personalizzati per i beneficiari del REI o dei Patti per l'inclusione sociale per i beneficiari del Rdc.

In particolare, i Distretti dovranno specificare le modalità di funzionamento delle Equipe Multidisciplinari (composizione delle EEMM, tipologia e modalità di trasmissione delle informazioni, luogo e frequenza delle riunioni delle EEMM, metodologia utilizzata per la valutazione, eventuale formalizzazione della collaborazione tra enti tramite protocollo d'intesa o altro atto).

Tale specificazione si riferirà, innanzitutto, al rapporto tra Centri per l'Impiego e Servizi Sociali e a eventuali altri enti coinvolti nella valutazione multidimensionale (Asl, Scuole, Terzo settore).

## **2.4 Obiettivi del PAL**

Gli obiettivi, come specificato al punto 1, sono 3:

- Potenziamento del servizio sociale professionale
- Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato
- Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà

Per ciascuna priorità di intervento e relativi obiettivi, il Distretto indicherà le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmare ai fini del rafforzamento del sistema di contrasto alla povertà in termini di rafforzamento del servizio sociale professionale, attivazione degli interventi e promozione e diffusione delle misure, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota servizi del Fondo Povertà 2018.

## **2.5 Impiego Fondi**

Il DSS indicherà le risorse impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà, anche in riferimento alle azioni eventualmente previste attraverso il PON Inclusione, il FNPS e il Piano di Zona, il POR FSE O.T.9 e il POR FESR O.T. 9 e agli altri Fondi per l'attuazione di Politiche per l'inclusione sociale.

## **2.6 Monitoraggio e valutazione**

Il DSS specificherà le modalità di monitoraggio che intende adottare, al fine di verificare il raggiungimento obiettivi sopra definiti. Il Distretto definirà anche gli indicatori per la successiva valutazione di impatto delle azioni attuate con la Quota Servizi del Fondo Povertà.

## **3. Tempi e modalità di approvazione del PAL**

Il PAL sarà predisposto dal Gruppo Piano, il quale si occuperà di armonizzarlo anche rispetto alle azioni previste dal Piano di Zona.

La composizione del Gruppo piano sarà integrata con la presenza di un referente del Centro per l'Impiego. Le Equipe Multidisciplinari (AS + CPI) che operano nel distretto saranno chiamate a esprimere parere non vincolante sulle azioni programmate, soprattutto in relazione alle pratiche di lavoro delle equipe, alla creazione di reti territoriali, ai sostegni individuati per i progetti personalizzati.

Nel corso della programmazione, il Gruppo Piano attiverà tavoli di concertazione con terzo settore e parti sociali e le reti territoriali per l'inclusione sociale come previsto dal D.Lgs. 147/2017.

Il Comitato dei Sindaci è preposto all'approvazione dell'Atto.

Il verbale di approvazione dovrà recare anche la sottoscrizione di una dichiarazione di non sovrapposizione o doppio finanziamento delle azioni previste dal PAL e dai Piani di Zona.

Una volta approvato, l'Atto dovrà essere inviato alla Regione entro il **30 giugno 2019** tramite mail all'indirizzo [pianoregionalepoverta@regione.sicilia.it](mailto:pianoregionalepoverta@regione.sicilia.it).

Decorsi 20 giorni, in assenza di osservazioni da parte del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, si intenderà definitivamente approvato.

I PAL saranno pubblicati nel sito del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Le risorse programmate dal PAL saranno inserite nel bilancio sociale di Distretto.

**Tabella 4. Attori e ruoli per l'approvazione del PAL**

| Organo  | Funzione  |
|---|---|
| Comitato dei Sindaci  | <p>Ruolo di indirizzo e di controllo nei confronti del Distretto socio-sanitario e di esame dei principali atti economico-finanziari;</p> <p>Programma le Conferenze di Servizio, indette dal Comune capofila del Distretto socio-sanitario, per informare il territorio sulle iniziative da adottare per favorire la massima partecipazione di tutti gli attori sociali sia nella fase di redazione del PAL, sia nella successiva fase di gestione e verifica dello stesso.</p>  |
| Gruppo Piano  | <p>Raccoglie i dati quantitativi e qualitativi necessari alla compilazione del PAL;</p> <p>Definisce gli obiettivi e le priorità del PAL a livello distrettuale, anche in considerazione di quanto già progettato e realizzato con le risorse del PON Inclusione;</p> <p>Programma le risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà con riferimento alle azioni finanziabili;</p> <p>Gestisce e coordina il Tavolo di concertazione distrettuale;</p> <p>Individua le risorse impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà, anche in riferimento alle azioni eventualmente previste attraverso il PON Inclusione, il FNPS e il Piano di Zona, il POR FSE O.T.9 e il POR FESR O.T. 9.</p>   |
| <p>Tavolo di concertazione (Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale):</p> <p>Rappresentanti Terzo Settore, Associazioni di categoria, professionali e del mondo della cooperazione, Organizzazioni Sindacali, Organismi della formazione professionale, Scuole, Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA), Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM), Ufficio Scolastico Regionale (USR) Osservatorio dispersione scolastica.</p> <p>È costituito su iniziativa del Comitato dei Sindaci.</p> | <p>Partecipa attivamente alla programmazione della Quota Servizi del Fondo Povertà e delle politiche di inclusione sociale, con particolare riferimento all'individuazione delle risorse e delle reti attivabili a livello locale per la progettazione dei percorsi di inclusione sociale dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà.</p> <p>Inoltre, il Tavolo si pone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il ruolo del terzo settore nell'ambito dei Patti per l'inclusione sociale, sia nella fase della valutazione multidimensionale/progettazione personalizzata, che nella fase di erogazione dei servizi e realizzazione degli interventi,</li> <li>- individuare modalità di reperimento di aziende ospitanti per i Tirocini di Inclusione Sociale,</li> <li>- delineare le modalità di collaborazione degli enti partecipanti al Tavolo per il contrasto della povertà educativa minorile, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione del sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale.</li> </ul> |

**Tabella 5. Processo di approvazione del PAL**

| Azione  | Attori  |
|---|---|
| <u>Riunione del Comitato dei Sindaci</u> , al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrare la composizione del Gruppo Piano con 1 rappresentante del CPI</li> <li>- convocare la I° Conferenza dei Servizi a livello distrettuale</li> <li>- istituire la Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale</li> </ul>  | Comitato dei Sindaci  |
| <u>I° Conferenza dei Servizi</u> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione della Programmazione del PAL e definizione del calendario dei lavori</li> </ul>   | Comitato dei Sindaci, Gruppo Piano, Rappresentanti Terzo Settore, Associazioni di Categoria, Organizzazioni Sindacali, Cittadinanza |
| <u>Riunioni Gruppo Piano</u> , al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccogliere i dati quantitativi e qualitativi necessari alla compilazione del PAL, inclusa la consultazione delle EEMM</li> </ul>   | Gruppo Piano  |
| <u>Riunione della Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale</u> , attivata dal Comitato dei Sindaci, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- condividere ed eventualmente integrare i dati raccolti dal Gruppo piano per il PAL</li> <li>- individuare le risorse attivabili a livello locale per la progettazione dei percorsi di inclusione sociale dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà</li> </ul> | Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale  |
| <u>Riunione per la definitiva compilazione del PAL</u> , anche alla luce di quanto emerso dal Tavolo di concertazione   | Gruppo Piano  |
| <u>Approvazione del PAL</u><br><u>Convocazione della II° Conferenza dei Servizi</u>   | Comitato dei Sindaci  |
| <u>Approvazione del PAL con Delibera dei singoli Comuni</u>   | Comuni del Distretto Socio-sanitario  |
| <u>Sottoscrizione Accordo di Programma</u> per l'adozione del PAL e l'integrazione del Piano di Zona  |   |
| <u>Approvazione dell'Accordo di Programma</u> da parte del Sindaco del Comune capofila e <u>pubblicazione sulla GURS</u>  | Comune capofila   |

Il Dirigente Generale *ad interim*

*f.to*

*dott.ssa Maria Letizia Di Liberti*